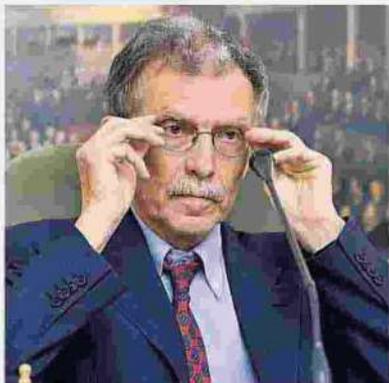


Il "mago" dei trapianti



Molinette luogo insicuro i medici bravi scapperanno

di **Mauro Salizzoni**

● a pagina 2

L'intervento

Le Molinette un luogo pericoloso senza il Parco della Salute le nostre eccellenze andranno altrove

di **Mauro Salizzoni***

In quel tragico giorno di novembre del 2008, quando il crollo di un soffitto al liceo Darwin di Rivoli uccise Vito Scafidi, tutti dicemmo a gran voce che non potevamo accettare di vivere in un Paese in cui si può morire a scuola, il luogo in cui i nostri figli dovrebbero essere al sicuro. Il crollo del controsoffitto alle Molinette avvenuto qualche giorno fa, fortunatamente senza vittime, mi ha fatto ripensare al giovane Vito: vogliamo accettare il rischio che un dramma simile si possa verificare nei nostri ospedali, che dovrebbero essere luoghi sicuri per i pazienti, i loro familiari e gli operatori sanitari? Nelle Molinette ho trascorso la vita e ho visto calcinacci cadere, tubi rompersi, allagamenti, serramenti non funzionanti. Nel Centro Trapianti non potevamo dare l'acqua ai pazienti, perché le vecchie tubature non reggono i 70 gradi e quindi c'è il rischio legionella. Vi ricordate quando si

proposero di realizzare una torre chirurgica, dove concentrare le attività tecnologicamente più avanzate? Non se ne fece niente, perché un cantiere del genere non era compatibile con la prosecuzione dell'attività sanitaria. Eppure, oggi si continua a prendere tempo e a perdere tempo. Mai come oggi il futuro del Parco della salute è incerto. **Sì a un piano straordinario** La vera risposta all'allarme sicurezza (e all'allarme caro energia) è solo il Parco. Concordo sull'urgenza di un piano straordinario per le Molinette. Non rattoppi, ma interventi significativi, che consentano di sopravvivere ancora per 5-7 anni, parallelamente all'avanzamento del cantiere del Parco. Ma questo piano straordinario non può diventare un alibi per perdere ancora tempo, e magari per accontentarsi di un'ipotesi al ribasso, una Molinette 2, senza ricerca biomedica e innovazione (voglio ricordare che non sono mai

stati impegnati i 60 milioni di euro per la ricerca che facevano parte di un accordo di programma siglato con il Governo dalla giunta Chiamparino).

Che è il rischio che stiamo correndo, con la nuova proroga che sposta tutto a fine 2023.

Professionisti in fuga

Oggi i limiti strutturali delle Molinette sono un ostacolo al rinnovamento tecnologico. Per la sostituzione di una vecchia risonanza magnetica si deve predisporre il progetto per farla uscire, perché nel frattempo intorno a quel macchinario sono sorte svariate altre cose.

E mentre la nuova tecnologia non entra, medici e sanitari sono tentati dalla fuga. Se si dovesse capire che il "nuovo" Parco non verrà realizzato, le Molinette si svuoteranno.

Edilizia sanitaria al palo

Sono trent'anni che denuncio che l'ospedale di corso Bramante cade a pezzi e mi batto per una nuova struttura, il Parco della Salute,

all'altezza delle aspettative dei piemontesi. Sono un chirurgo in pensione, che vorrebbe solo veder posata la prima pietra del futuro Parco della Salute e che ha visto trascorrere tre anni di questa legislatura regionale tra chiacchiere e passi indietro. Tre anni persi a smontare il progetto del Parco della Salute, con i tira e molla su Regina Margherita e S. Anna. Tre anni in cui sono aumentati i bisogni di manutenzione: se penso ai soldi buttati per la struttura del Valentino, rimasta vuota... Occorre accelerare tutti i percorsi di edilizia sanitaria, mentre ovunque registriamo "un'estrema lentezza" (Corte dei Conti dixit). Di più: Icardi, la Penelope di Cirio, passa il

tempo a disfare la tela predisposta dalla giunta Chiamparino, rimettendo in discussione la location del nuovo ospedale dell'AslTo5 (anche il Santa Croce di Moncalieri va a pezzi e meglio non sta il Maggiore di Chieri), dove si ripartirà da zero, quindi anche qui tre anni persi. Per non dire del nuovo ospedale di **Torino Nord**, che dovrà sostituire l'obsoleto Maria Vittoria, anche qui tutto tace. Credo che Lo Russo, come primo cittadino di **Torino** e Sindaco Metropolitano, dovrebbe incalzare la giunta Cirio su questi dossier: di fronte al rischio di veder saltare il Parco e ai ripetuti ritardi su tutti i nuovi ospedali, non c'è "concordia istituzionale" che tenga... Ogni mattina, entrando in

ospedale, lo sguardo mi cadeva su targhe di marmo che ricordavano le famiglie abbienti che contribuirono alla realizzazione del San Giovanni Battista. Sul Parco della Salute non registro nulla di simile, nessuna proposta di azionariato diffuso, bensì tentativi di conservare l'esistente e continue messe in discussione del progetto anche da parte di pezzi del mondo medico e accademico. Oltre ad un'opinione pubblica disattenta anche perché poco informata. Ora è tempo di scelte. Sì ad interventi per la sicurezza, ma programmando il futuro.

**ex direttore Centro trapianti di fegato e consigliere regionale Pd*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luminaire dei trapianti:
"Da trent'anni denuncio
che corso Bramante
cade a pezzi: basta
chiacchiere, anche
Lo Russo si muova"



▲ **L'ultimo crollo** Il controsoffitto venuto giù il 3 ottobre alle Molinette